

LA RIFORMA

# Intercettazioni semaforo verde al Senato più potere ai pm

Saranno i magistrati a decidere quali ascolti conservare  
Novità anche sui trojan

LIANA MILELLA

ROMA. Via libera sulle intercettazioni al Senato. Il governo si avvicina ai magistrati sulla gestione dello strumento più invasivo del processo. La delega che riscriverà la materia degli ascolti è molto più dettagliata rispetto a quella generica della Camera e soprattutto il pm resta il dominus nel decidere quali telefonate conservare e quali eliminare. Novità anche sui Trojan, le registrazioni effettuate a distanza attraverso un virus. Saranno possibili per i reati gravi di mafia e terrorismo, ma non per la più generica associazione a delinquere, il 416 del codice penale.

Quando la commissione Giustizia è riunita in seduta notturna, il testo ottiene il via libera dopo una giornata di trattative. Oggi l'intero ddl sul processo penale, che contiene la riforma della prescrizione, già potrebbe debuttare in aula, anche solo per essere incardinato. Appuntamento l'8 settembre per i futuri emendamenti e la maratona sui quasi 40 articoli. Ma il Guardasigilli Andrea Orlando è comunque soddisfatto: «Questo era un passaggio molto importante. Le modifiche sono state discusse anche con esponenti della Camera e quindi il cammino sarà più facile».

Da registrare ieri sera tre voti di rilievo: sulla delega, sui Trojan e sulla cosiddetta "norma D'Addario", le registrazioni fai da te. Forza Italia ha tentato di mettere un bavaglio alla stampa eliminando il «diritto di cronaca» come licenza di pubblicazione, però stata fermata.

Ma il passo avanti è quello sulla riforma delle intercettazioni. Orlando approva la proposta dei relatori Felice Casson e Giuseppe Cucca di riscrivere la delega al governo. Il testo originario di una dozzina di righe si raddoppia. Emerge con

nettezza il ruolo del pm nella gestione delle intercettazioni, sia quelle che dimostrano appieno il compimento di un reato,

sia quelle ininfluenti che devono restare riservate e finire in un archivio riservato.

È scritto nella delega: «Il pm assicuri la riservatezza delle registrazioni inutilizzabili perché non pertinenti all'accertamento delle responsabilità per cui si procede o di quelle irrilevanti ai fini delle indagini in quanto riguardanti fatti ad essa estranei». Queste ultime, al contrario di quanto avviene adesso con i brogliacci della polizia, «non saranno oggetto di trascrizione sommaria, ma ne sarà indicata solo data, ora e apparato cui è avvenuta la registrazione, previa informazione al pm».

Indiscutibilmente ne soffriranno le cronache dei processi, anche se Orlando non vuol sentir parlare di «bavagli». È un fatto però che adesso il testo della delega assomiglia molto alle circolari dei procuratori di Roma, Torino, Napoli, Firenze e di un'altra buona dozzina di città, e alla risoluzione appena approvata dal Csm che ne fa la sintesi e per cui il vice presidente Giovanni Legnini si è molto battuto.

Compromesso invece tra Pd e Ncd - battagliero fino all'ultimo col ministro Enrico Costa e il presidente della commissione Nico D'Ascola - sui Trojan. Anche qui passa la formula dei relatori Casson e Cucca, «il microfono si attiva con comando inviato da remoto e non con il solo virus». Nessun ostacolo in presenza di reati gravi, ma viene cancellato il 416, l'associazione a delinquere semplice su cui Ncd ha minacciato di non votare il testo.

©IPRODUZIONE RISERVATA

